

giovedì 26 giugno 2008 - ore 21

L'OMBRA DEL POTERE – THE GOOD SHEPHERD

Regia: Robert De Niro – **Sceneggiatura:** Eric Roth – **Fotografia:** Robert Richardson – **Musica:** Bruce Fowler, Marcelo Zarvos – **Interpreti:** Robert De Niro, Matt Damon, Angelina Jolie, Joe Pesci, William Hurt – Usa 2006, 167', Medusa.

Storia romanzata di Edward Wilson, uno dei fondatori della CIA. Entrato nei servizi segreti nel corso della seconda guerra mondiale, Wilson dovrà sacrificare la sua vita personale e i suoi affetti familiari per il bene della patria: una scelta che lo logorerà nel profondo.

Indagare il misterioso mondo dei servizi segreti ha un fascino particolare (...). Quando poi il soggetto è l'agenzia investigativa della più grande democrazia al mondo allora il tema diventa scottante. Robert De Niro racconta la storia della CIA attraverso uno dei suoi fondatori: Edward Wilson. Non un racconto biografico ma, come l'ha definito Richard C.A. Holbrooke, Ambasciatore americano alle Nazioni Unite dal 1999 al 2001, "è la versione romanzata di una storia vera raccontata fin nei minimi dettagli". Una pellicola ben confezionata e curata da De Niro. (...) Nulla è lasciato al caso, ogni inquadratura, ogni scelta estetica riesce a comunicare più dei dialoghi: un'opera completa e matura in cui è profonda l'ispirazione tematica così come la capacità di trasporla su pellicola. De Niro riesce a intrecciare la storia personale di un uomo con quella di un periodo storico complesso (dalla seconda guerra mondiale agli anni Ottanta) in cui non esistono eroi ma solo "calzolari del potere": uomini decisi a sacrificare i propri affetti per una patria che un giorno, dopo averli usati e logorati, li abbandonerà senza lasciargli nulla, nemmeno l'anima. Fondamentale il contributo del cast che brilla sotto la guida di De Niro: Matt Damon è magistrale nel dare vita al tormentato Wilson, un uomo stritolato dalle responsabilità del suo lavoro e dai sensi di colpa nei confronti della propria famiglia e della morte suicida del padre. Anche Angelina Jolie regala un'interpretazione toccante e convincente dando vita alla moglie Clover, una donna buona e sincera che lotta contro l'assenza e i silenzi del marito. (Mario Vanni degli Onesti, www.delcinema.it)

De Niro (...) mette in scena la 'normalità' di chi lavora nel servizio segreto, tra piccoli misteri e clima di paura, mai veramente in prima linea, eppure sempre in tensione, sempre in cerca di ombre da sorprendere nel buio (...). Il campo di indagine che il regista scandaglia, appassionandosi alla sceneggiatura di Eric Roth, è quello del rapporto con il potere, e della solitudine che ne scaturisce. Così il "buon pastore" del titolo è quello che prende sempre la miglior decisione per l'interesse collettivo, quasi mai coincidente con il bene o l'affetto dei propri cari. Matt Damon dà vita ad un personaggio tutto d'un pezzo, che parte come un giovane poeta, a suo modo sognatore, ritrovandosi poi a contrarre, suo malgrado, un matrimonio di convenienza, venendo nel contempo risucchiato nel vortice di paranoie e cinismi del mondo del controspionaggio. Il regista costruisce un film solido, che incide imponente senza alcun bisogno di artifici o spettacolarizzazioni di sorta, ma che fa del tessuto narrativo il suo punto di forza (...) *The good sheperd* è un film onesto, che tratta in maniera cauta ma non timorosa due grandi problemi: quello della costruzione di un servizio d'intelligence e quella, ancor più sottile e delicata, della solitudine, del compromesso, degli affetti. (Piero Salvatori, www.centraledocinema.it)